

“giustizia telematica” – (Sito delle Faq e punto di contatto della giustizia telematica).

Occorre, infine, rilevare che, nell’ambito della collaborazione intrapresa con le strutture universitarie (C.r.u.i.), è stato avviato uno specifico progetto destinato a ricostruire e descrivere il contesto tecnologico attorno al quale sono stati sviluppati i sistemi penali e ciò al fine di procedere alla loro complessiva reingegnerizzazione in quadro coerente e sinergico con tutti gli applicativi utilizzati dal Ministero della giustizia e della sue articolazioni centrali e periferiche.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

Si rappresentano, di seguito, le principali attività in corso poste in essere da parte della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, con riferimento soprattutto ai vari aspetti volti a dare efficienza all'ordinaria attività gestionale degli uffici giudiziari, in modo da rendere agevole e più rapido l'esercizio della giurisdizione, in aderenza all'atto di indirizzo politico del Ministro.

Stato di attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero

Per quanto attiene al tema della riorganizzazione ministeriale, avendo acquisito nuove e complesse competenze, la Direzione Generale ha innanzitutto dovuto strutturarsi in modo da affrontare le stesse; ciò soprattutto alla luce del carattere "*trasversale*" acquisito a seguito del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia.

In tale direzione va l'avvenuta costituzione dell'Ufficio II – Programmazione e controllo, per il quale si è fatto ricorso a risorse interne, e dell'Ufficio III, Gare e Contratti, realizzato invece di recente attraverso un provvedimento a firma del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, in data 21 ottobre 2016.

Tale ultima soluzione, con creazione peraltro di un'articolazione della Direzione generale all'interno dello stesso edificio ove ha sede il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha costituito un'acuta soluzione al problema della scarsità di risorse in termini di personale con specifiche competenze in materia di appalti pubblici e, soprattutto, favorirà

l'interazione trasversale rispetto a quest'ultima complessa struttura Dipartimentale.

Sempre con la medesima finalità è stato adottato il recente Decreto del Ministro della giustizia del 4 ottobre 2016, recante misure necessarie al coordinamento operativo tra l'Ufficio speciale per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, convertito con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 1994, n. 102, e le altre articolazioni del Ministero della giustizia come riorganizzato per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84.

Anche in questo caso si è ritenuto infatti di adottare una soluzione organica per il corretto funzionamento del sistema, soprattutto in considerazione della necessità per la Direzione generale di poter fruire di personale con specifiche competenze, amministrative, tecniche e contabili.

È stato infatti previsto che la Direzione generale possa avvalersi del personale in servizio presso l'Ufficio speciale e in particolare delle competenze tecniche, contabili e di quelle in materia di spese di funzionamento degli uffici giudiziari; al fine di assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni; si è ritenuto peraltro necessario che la Direzione generale operi mediante una propria articolazione all'interno dei locali destinati a sede dell'Ufficio speciale.

La Direzione Generale partecipa costantemente, previa convocazione del Capo di Gabinetto, alla Conferenza dei Capi Dipartimento, proprio allo scopo di fornire a quest'ultima tutti gli elementi per poter esercitare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di spesa previste dal nuovo Regolamento di Organizzazione sopra citato; si richiamano a tale proposito le relazioni proposte sul tema dell'efficientamento energetico.

Dal punto di vista del raccordo con il territorio e, in particolare, con gli uffici giudiziari, si è oramai stabilito un rapporto sufficientemente consolidato con le Conferenze Permanenti di cui al di cui al d.P.R. 18 agosto 2015, n. 133, volto a favorire i compiti di individuazione dei fabbisogni previsti dall'indicata normativa, così come, in materia di spesa, con i Funzionari Delegati, come meglio verrà chiarito in seguito.

Razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa. Spese di funzionamento degli uffici giudiziari

Sotto tale profilo, sulla base di un modello virtuoso di collaborazione tra le diverse articolazioni ministeriali da tempo sperimentato, la linea da seguire è stata elaborata in maniera condivisa tra la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e quella del Bilancio e della Contabilità.

Ciò per un verso per le specifiche competenze tecniche richieste in materia di contabilità di Stato ma, soprattutto, nella consapevolezza della unitarietà delle problematiche riguardanti le risorse finanziarie dipartimentali e dell'intera amministrazione, la cui gestione è attribuita appunto ad una diversa articolazione del medesimo Dipartimento, anch'essa (come la Direzione generale delle risorse materiali) caratterizzata dal carattere della "trasversalità".

Non a caso le risultanze dell'attività gestionale che si andranno ad esporre sono state preventivamente verificate e validate, sotto l'aspetto del bilancio, da entrambi le Direzioni generali coinvolte, come sopra indicate.

Ciò posto, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, avvalendosi della delega di funzioni di cui all' art. 16, comma 4). del d.P.C.M 84/2015 del 15 giugno 2015 – Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia –, ha provveduto ad affidare ai Presidenti di Corte d'appello ed ai Procuratori Generali presso queste ultime - in qualità

di funzionari delegati - la gestione dei contratti nei quali il Ministero della giustizia è subentrato alla data dell'1/09/2015, precedentemente stipulati dai Comuni per le sedi degli uffici giudiziari, nonché alla sottoscrizione dei nuovi contratti necessari per assicurare i servizi agli uffici, tenuto conto, altresì, dei fabbisogni e delle valutazioni rappresentate dalle competenti Conferenze Permanenti.

Al fine del pagamento dei relativi corrispettivi, sono quindi state disposte le necessarie assegnazioni di fondi ai predetti Funzionari Delegati, mediante emissione di ordini di accreditamento sul Capitolo 1550.1 – Spese di funzionamento, di nuova costituzione; è bene tuttavia precisare che, sia per l'esercizio finanziario 2015 che per quello successivo, non avendo ancora piena contezza dei contratti in essere ed al fine di evitare una dispersione di risorse, la Direzione ha provveduto ad accreditare presso i Funzionari Delegati le sole somme utili al fine del pagamento delle fatture, sulla base delle previsioni di spesa comunicate e delle somme giacenti.

La correttezza della linea adottata appare allo stato avvalorata in pieno dai primi risultati dell'attività di razionalizzazione posta in essere dalla Direzione generale, anche se sino ad ora condizionata dalla mancanza di molti servizi in convenzioni Consip regolarmente attive; l'avvenuta recente creazione dell'Ufficio III – Gare e Contratti a seguito del provvedimento a firma del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, nonché del Capo Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria, del 21 ottobre 2016, darà ulteriore impulso a quanto fino ad ora realizzato ma, soprattutto, costituirà un elemento di facilitazione delle attività degli uffici giudiziari, certamente rese più gravose dalla riforma messa in atto.

D'altra parte, l'attività finora svolta ha messo in evidenza una serie di anomalie e criticità legate alla precedente gestione, che si sta cercando di

superare mediante l'adozione di precise le linee strategiche di razionalizzazione e di potenziamento dell'efficienza delle attività di acquisizione di beni e servizi essenziali al funzionamento degli uffici.

Ed invero, ad una prima fase in cui, stante la situazione assolutamente emergenziale e l'assoluta esigenza prioritaria di evitare il blocco dei servizi all'atto della migrazione delle competenze, sono stati effettuati interventi frammentati e settoriali, è seguita una fase di sperimentazione relativa all'acquisizione di servizi in maniera organizzata ed accorpata.

Infatti, per garantire la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi per il corretto funzionamento degli Uffici giudiziari, alla data del 1° settembre 2015, è stato necessario, in linea generale, gestire il subentro previsto dalla menzionata normativa nei contratti stipulati dagli enti territoriali e, quindi, prorogare gli stessi, alle medesime condizioni contrattuali fino al 30 giugno 2016.

Nel lasso di tempo intercorso dal 1° settembre 2015 al 30 giugno 2016, superata lentamente la fase emergenziale dovuta al cambio organizzativo epocale indotto dalla riforma, è stata valutata l'opportunità di emettere provvedimenti di determina a contrarre che prevedessero, per i contratti con scadenza al 30 giugno 2016, l'acquisizione dei servizi ad alto contenuto specialistico ma ripetitivo per l'intero Distretto, e non più limitati al singolo ufficio circondariale.

In buona sostanza, per un verso si è perseguita la finalità di rendere omogenea la situazione dei singoli uffici giudiziari, almeno a livello distrettuale, in modo da assicurare una notevole semplificazione sia in fase di acquisizione, che è avvenuta attraverso un'unica procedura affidata al competente Funzionario Delegato, che in fase di gestione.

Per altro verso, è stata attuata una politica di sostanziale riduzione dei costi, attraverso l'attivazione di meccanismi concorrenziali che hanno peraltro contribuito al rispetto di criteri di trasparenza.

Ed invero, la situazione dei contratti stipulati dai Comuni per il funzionamento degli Uffici giudiziari mostrava in tutti i Distretti una diffusa parcellizzazione; in nessun caso si è riscontrata un'eventuale intesa tra i diversi enti territoriali, in modo da acquisire servizi e metterli a disposizione per più uffici giudiziari di uno stesso Distretto.

Difatti, si sono rilevati numerosi esempi in cui lo stesso Comune aveva affidato il medesimo servizio a soggetti diversi, frazionando la fornitura in base all'immobile destinatario del servizio; nel contempo, sono stati riscontrati casi in cui un fornitore aveva ottenuto contratti diversi per un medesimo servizio nell'ambito di più Comuni di uno stesso circondario di un distretto.

Ciò posto, il primo elemento di sostanziale novità derivante dal nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento è stato costituito dalla potenziale conoscenza da parte dell'amministrazione e, quindi, di ciascun Funzionario Delegato, di tutti i dati contrattuali relativi ai servizi erogati per l'intero Distretto; ciò ovviamente a differenza di quanto avveniva con il precedente sistema, in cui ciascun ente territoriale operava le proprie scelte in maniera del tutto indipendente dagli altri, sulla base di logiche strettamente territoriali.

La gestione diretta e, quindi, l'aggregazione dei dati, quantomeno a livello distrettuale, ha innanzitutto messo in evidenza situazioni di assoluta incoerenza del sistema, costituite da una modalità di gestione assolutamente diversa dello stesso servizio, senza alcuna giustificazione, per uffici giudiziari siti spesso a poca distanza l'uno dall'altro.

Sotto altro profilo, è emersa una notevole diversità di costi degli stessi servizi, assolutamente ingiustificata, soprattutto in considerazione dell'erogazione in luoghi territorialmente limitrofi.

Sulla base di tali premesse, è stata avviata l'applicazione di un nuovo modello di acquisizione dei servizi in alcuni Distretti, limitata, proprio per il carattere sperimentale, solo ad alcune specifiche tipologie.

È stata quindi in primo luogo effettuata un'analisi, in modo da verificare che, alla luce dell'importo dei contratti in scadenza al 30 giugno 2016, per ciascuno dei servizi menzionati non risultasse superata la soglia della gara europea, che avrebbe comportato attività con tempi incompatibili con le esigenze di continuità del servizio da parte degli Uffici giudiziari.

All'esito, è stata adottata una determina a contrarre che prevedeva una procedura competitiva per l'acquisizione di ciascuno dei servizi menzionati per il secondo semestre 2016, in osservanza dell'art. 36 del Codice degli Appalti, d.lgs. n. 50/2016, mediante invito di tutti i fornitori operanti nel distretto di competenza.

I risultati così ottenuti sono stati assolutamente positivi, dal momento che la media dei ribassi di gara è stata intorno al 40% rispetto alla base d'asta per gli stessi servizi contrattualizzati in precedenza dai Comuni, in maniera singola per ciascun Ufficio giudiziario, con un evidente razionalizzazione del sistema, oltre che con una riduzione dei costi che si stima in linea del tutto prudentiale nella misura di 1\3.

Ancora più sorprendenti sono stati i risultati in altri settori (ad esempio quello delle pulizie), dove l'avvio di un'autonoma procedura competitiva, ha comportato la realizzazione di risparmi di spesa addirittura di oltre il 50% rispetto ai costi precedenti.

L'esito di tali attività dimostra che la strada intrapresa è quella da perseguire, essendo emerso che, rispetto al dato medio di spesa per gli anni

2006- 2014, emerge una riduzione tendenziale, già nel solo anno 2015, che oscilla tra i 40 ed i 50 milioni di Euro – se si considera come dato di partenza l'importo di € 266.000.000,00, corrispondente circa al 90% dei Comuni sede di uffici giudiziari che hanno presentato il proprio rendiconto – o addirittura tra i 75 e gli 85 milioni di Euro, se si parte dal dato stimato di spesa pari ad € 300.000.000,00, relativo al 100% degli uffici.

È evidente che si tratta di una prima stima, che risente della parzialità dei dati e, in un certo qual modo, anche della riforma della geografia giudiziaria e della conseguente riduzione degli uffici giudiziari; manca inoltre ancora un dato preciso quanto agli importi che dovranno essere corrisposti agli enti territoriali per gli accordi applicativi della Convenzione Quadro ANCI\Ministero della giustizia.

Tuttavia, i dati fino ad ora evidenziati dimostrano in maniera assolutamente inequivocabile che, già in questa prima fase di transizione, in cui non è stato ancora possibile effettuare interventi strutturali definitivi, il margine di efficientamento della spesa rispetto alla precedente gestione cd. “indiretta” presenta caratteri di assoluta straordinarietà, tali da giustificare pienamente, se non da rendere assolutamente doverosa, la riforma attuata con la legge di stabilità 2015.

Pertanto, l'attività della Direzione generale, già a partire dall'anno 2017, sarà diretta a:

- procedere ad un'opera di sistematico accorpamento dei servizi analoghi, quantomeno a livello distrettuale, in modo da poter meglio comparare i costi, in quanto non influenzati da sostanziali diversità territoriali;
- verificare per i servizi necessari l'esistenza di Convenzioni Consip attive, soprattutto alla luce del notevole ritardo con il quale si sta svolgendo la procedura di aggiudicazione relativa alla Convenzione

Consip FM4 (*Facility Management*);

- effettuare, nell'ipotesi in cui non esistano convenzioni Consip attive – o comunque non risulti conveniente, tenuto conto della dimensione dell'ufficio, procedere all'affidamento dei servizi in maniera globale ad un unico operatore – apposite procedure competitive mediante RdO su MEPA da delegare, in ipotesi di importi inferiori alla soglia comunitaria, ai singoli Funzionari Delegati (Presidenti di Corte d'appello, ovvero Procuratori Generali presso le stesse);
- predisporre e portare a termine, in ipotesi di servizi omogenei da aggiudicare per importi superiori alla soglia comunitaria, apposite procedure competitive, a cura dell'ufficio III – Gare e Contratti – della Direzione Generale ovvero, nel caso in cui risulti opportuno o conveniente, mediante delega a Consip S.p.A. (come avvenuto per i servizi di verbalizzazione in udienza).

Detti interventi di programmazione verranno avviati tenendo conto dei fabbisogni indicati e proposti dalle Conferenze permanenti di cui al d.P.R. 18 agosto 2015, n. 133.

Ciò al fine, tenuto conto dei risultati fino ad ora conseguiti, di conseguire l'obiettivo gestionale tendenziale della Direzione generale di arrivare, già al termine dell'anno 2017, ad una stabile riduzione di almeno 1\4 (pari a circa € 70ml) della spesa corrente, rispetto all'ultimo dato disponibile omogeneo (2014) relativo alla gestione "indiretta" da parte dei Comuni, per la sola acquisizione di beni e servizi essenziali per il funzionamento degli uffici.

È bene tuttavia precisare che, proprio per le ragioni che si sono in precedenza indicate, tale attività di razionalizzazione è stata svolta anche e soprattutto in modo da rendere i servizi medesimi maggiormente

rispondenti alle esigenze degli uffici, senza in alcun modo introdurre mere limitazioni di carattere economico, tali da abbassare il livello iniziale. Anzi, l'attribuzione ai dirigenti degli uffici del "governo" dei rapporti contrattuali costituiti su delega dell'amministrazione, ha reso gli stessi padroni dell'iniziativa negoziale, in precedenza rimessa alla sola attività (spesso trasformatasi in inattività) dell'ente territoriale, creando un'identità virtuosa tra il soggetto fruitore del servizio e quello incaricato di effettuare i pagamenti e, eventualmente, di procedere all'attivazione dei diritti (ivi comprese le contestazioni delle penali contrattuali) nei confronti dell'appaltatore.

Va da subito tuttavia posto in evidenza che, in linea tendenziale e salvo quanto emergerà per quanto specificamente riguarda i rapporti di locazione in corso dal monitoraggio in atto e dai lavori del tavolo tecnico in corso di costituzione con l'Agenzia del Demanio, si è evitata la scelta del recesso dai rapporti in corso.

Difatti, si è preferito generalmente giungere alla naturale scadenza degli stessi (in genere non lontana), evitando brusche interruzioni dei servizi per gli uffici e possibili contenziosi con le imprese; il tempo residuo di vigenza contrattuale è stato quindi utilizzato per preparare adeguatamente le necessarie procedure di nuovo affidamento del medesimo servizio, con i risultati che di seguito verranno esposti.

Va tuttavia evidenziato che, almeno per quanto attiene a servizi di tipo omogeneo (come ad esempio per quelli di pulizia) i primi risultati delle gare in corso fanno ritenere assolutamente rispettate le previsioni di risparmio, essendosi in qualche caso realizzata, a seguito dell'attivazione della nuova procedura competitiva, una riduzione di spesa in qualche caso estremo addirittura pari ad $\frac{1}{3}$ rispetto al precedente costo del servizio.

Peraltro, gli ultimi dati previsionali forniti dai Funzionari delegati per l'esercizio finanziario 2017, seppur ancora suscettibili di aggiornamento in merito alla spesa per utenze ed alla spesa per convenzioni con i Comuni, confermano un abbattimento delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari derivanti dalla gestione diretta delle stesse.

Ciò comporta che potrebbe senz'altro ipotizzarsi che, per l'anno 2017, possa essere attivato un consistente meccanismo di riqualificazione della spesa, in accordo con il Direttore generale del bilancio e della contabilità, trasformando quella corrente in spesa di investimento, destinando i risparmi realizzati relativamente alle spese di funzionamento in interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto del d.lgs. 81/08.

Va infatti osservato sul punto che il fabbisogno relativo a tale tipo di intervento è cresciuto in maniera esponenziale, per effetto del trasferimento di competenze dai Comuni al Ministero della giustizia, avendo quest'ultimo assunto, attraverso Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, la responsabilità per la gestione diretta di circa 800 nuovi immobili, di cui circa 480 di proprietà comunale o demaniale (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per questi ultimi occorre quindi provvedere ad una serie di attività – edili ed impiantistiche – che, essendo riconducibili al d.lgs. 81/08, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico, e dalla conseguente competenza dell'Agenzia del Demanio, spettando all'amministrazione usuaria.

Il meccanismo sopra delineato consentirà di far fronte almeno in parte a tali nuove esigenze, attraverso una spesa “*qualificata*”, in quanto destinata ad accrescere attraverso l'investimento il valore del bene immobile, senza

richiedere nuove risorse, ma semplicemente, a parità di servizi, ottimizzando la spesa corrente.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si riporta la Tabella riassuntiva contenente le richieste di intervento trasmesse entro l'anno 2016 dagli uffici giudiziari ed inserite nel Portale *S.I.G.E.G.* - *Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari*, di cui di seguito si darà migliore conoscenza, sottolineando che le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l'adeguamento al d.lgs. 81/08 ammontano a cifra superiore a € 200.000.000,00, di cui € 163.309.000,00 riguardanti edifici demaniali e comunali (con esclusione quindi degli immobili in locazione passiva).

<i>tipologia macro intervento</i>	<i>numero interventi</i>	<i>totale previsione di spesa per gli interventi</i>
attuazione contratti energia	0	€ 0,00
Adeguamento d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali	2	€ 92.000,00
Qualità Ambientale e bonifiche	60	€ 25.948.414,67
Conservazione immobile	1024	€ 267.552.744,32
Completamento opera	90	€ 38.082.953,10
Contenimento costi, efficientamento energetico	84	€ 19.375.377,31
Ottimizzazione archivi	43	€ 9.023.449,73
Miglioramento ambiente di lavoro, benessere organizzativo	341	€ 87.520.345,58
Ottimizzazione spazi uso Ufficio	88	€ 112.128.129,62
Adeguamento Normativo, Messa a norma d.lgs. 81/08	482	€ 209.609.031,59
TOTALE	2214	€ 769.332.445,92

Edilizia Giudiziaria

Il risultato sopra indicato in tema di riduzione della spesa e razionalizzazione delle risorse, di per sé già estremamente ambizioso, è suscettibile di un ulteriore sensibile miglioramento attraverso una vasta opera di razionalizzazione relativa all'edilizia giudiziaria.

È una delle tematiche di più complessa soluzione, dal momento che, all'esito della riforma relativa alle competenze in materia di spese di funzionamento, la Direzione generale ha improvvisamente acquisito la competenza sulla gestione di centinaia di immobili, molti dei quali di proprietà non demaniale, ma comunale o privata, ed in pessime condizioni manutentive, per i quali, proprio per la diversità tra la figura del soggetto utilizzatore e del proprietario, si sono create difficoltà gestionali di notevoli dimensioni.

Ciò posto, si è innanzitutto provveduto a realizzare un *database* contenente tutti i dati relativi agli immobili in uso agli uffici giudiziari, operazione di per sé già molto complessa, posto che le informazioni erano in gran parte in possesso degli enti territoriali, che non sempre le hanno fornite con rapidità e completezza.

All'esito, sono state avviate alcune operazioni di razionalizzazione già possibili a brevissimo termine; a titolo puramente esemplificativo, si ritiene di esporre quanto realizzato preso gli uffici giudiziari di Genova, ai quali è stato accorpato il soppresso Tribunale di Chiavari.

Ciò è avvenuto semplicemente attraverso la piena collaborazione della Dirigenza giudiziaria ed amministrativa del Tribunale e mediante un uso accorto delle risorse disponibili per l'attivazione di servizi (es. facchinaggio e trasporto) strettamente funzionali ad una stabile sistemazione degli uffici giudiziari, utilizzando al meglio le sedi disponibili.

Ed invero, gli uffici del soppresso Tribunale di Chiavari erano originariamente collocati presso gli edifici comunali siti in Piazza Mazzini n. 20 – ove risultavano collocate le cancellerie civili e gli uffici amministrativi – e Piazza Nostra Signora dell’Orto n.2, destinata alle cancellerie penali. Per gli archivi venivano invece utilizzati – in forza di distinti contratti di locazione piuttosto onerosi – due immobili di proprietà privata, come anche per l’ufficio del Giudice di Pace.

A seguito delle indicazioni della Direzione generale in ordine alla dismissione delle locazioni, la Conferenza Permanente presso la Corte d’appello di Genova ed il Tribunale di Genova si attivavano prontamente allo scopo di reperire nuovi locali, individuati all’interno del nuovo Palazzo di Giustizia di Chiavari, edificio che già doveva ospitare gli uffici giudiziari chiavaresi successivamente soppressi, al fine di trasferire il materiale d’archivio e l’Ufficio del Giudice di Pace di Chiavari.

La Direzione generale provvedeva quindi a disdettare le tre locazioni passive già nel mese di dicembre 2015, e ad oggi tutti e tre gli immobili condotti in locazione sono stati liberati e riconsegnati ai legittimi proprietari, realizzando le seguenti economie sulla spesa corrente: Immobile di corso Millo 4: canone annuale € 20.105,02 – riconsegnato a giugno 2016, nell’anno risparmiate n. 6 mensilità per complessivi € 10.052,51; Immobile di via Gagliardo n. 7: canone annuale € 9.680,51 - riconsegnato a settembre 2016, nell’anno risparmiate n. 3 mensilità per complessivi € 2.420,12; Immobile di via Rivarola n. 17: canone annuale € 50.064,88 – riconsegnato ad ottobre 2016, nell’anno risparmiate n. 2 mensilità per complessivi € 8.344,15.

Il 2017, dunque, per il solo circondario del Tribunale di Genova, registrerà una minor spesa corrente annuale per locazioni di circa € 80.000,00, senza

considerare la riduzione di spesa gestionale, di vigilanza ed energetica dovuta all'accorpamento delle sedi.

Anche in questo settore, pertanto, esistono quindi notevoli margini di efficientamento della spesa corrente, che solo l'attività in corso nei diversi tavoli tecnici attivati — che vedono la stabile collaborazione anche dell'Agenzia del Demanio e di una serie di altri soggetti istituzionali — potrà mostrare appieno.

Si tratta tuttavia di operazioni che, per loro natura, richiedono un tempo di realizzazione ben più ampio di un singola annualità e, soprattutto, investimenti economici di notevole importanza; al fine di meglio orientare tali scelte, anche mediante l'utilizzo di modelli economici innovativi di *partnership* tra diversi soggetti pubblici, è stato costituito un Tavolo Tecnico con l'Agenzia del Demanio, che affronterà anche il tema della riduzione e razionalizzazione dei contratti di locazione.

Sotto tale aspetto, è stata ravvisata l'opportunità che l'attività di monitoraggio già in corso venga supportata dalla partecipazione di diverse professionalità.

In buona sostanza, la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, composto da unità di personale dotate di specifiche competenze, sia interne che esterne, eventualmente anche appartenenti agli Uffici Giudiziari, oltre che all'Agenzia del Demanio, potrà rendere più agevole e veloce il monitoraggio dello stato dei contratti di locazione in corso, l'individuazione delle criticità, lo svolgimento delle attività amministrative propedeutiche all'individuazione di idonee soluzioni locative da sottoporre al vaglio dell'amministrazione.

Tenuto conto della condivisione del progetto da parte del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, si è proceduto ad inoltrare al Direttore generale dell'Agenzia del Demanio